

CONTRASTARE IL BULLISMO, IL CYBERBULLISMO E I PERICOLI DELLA RETE

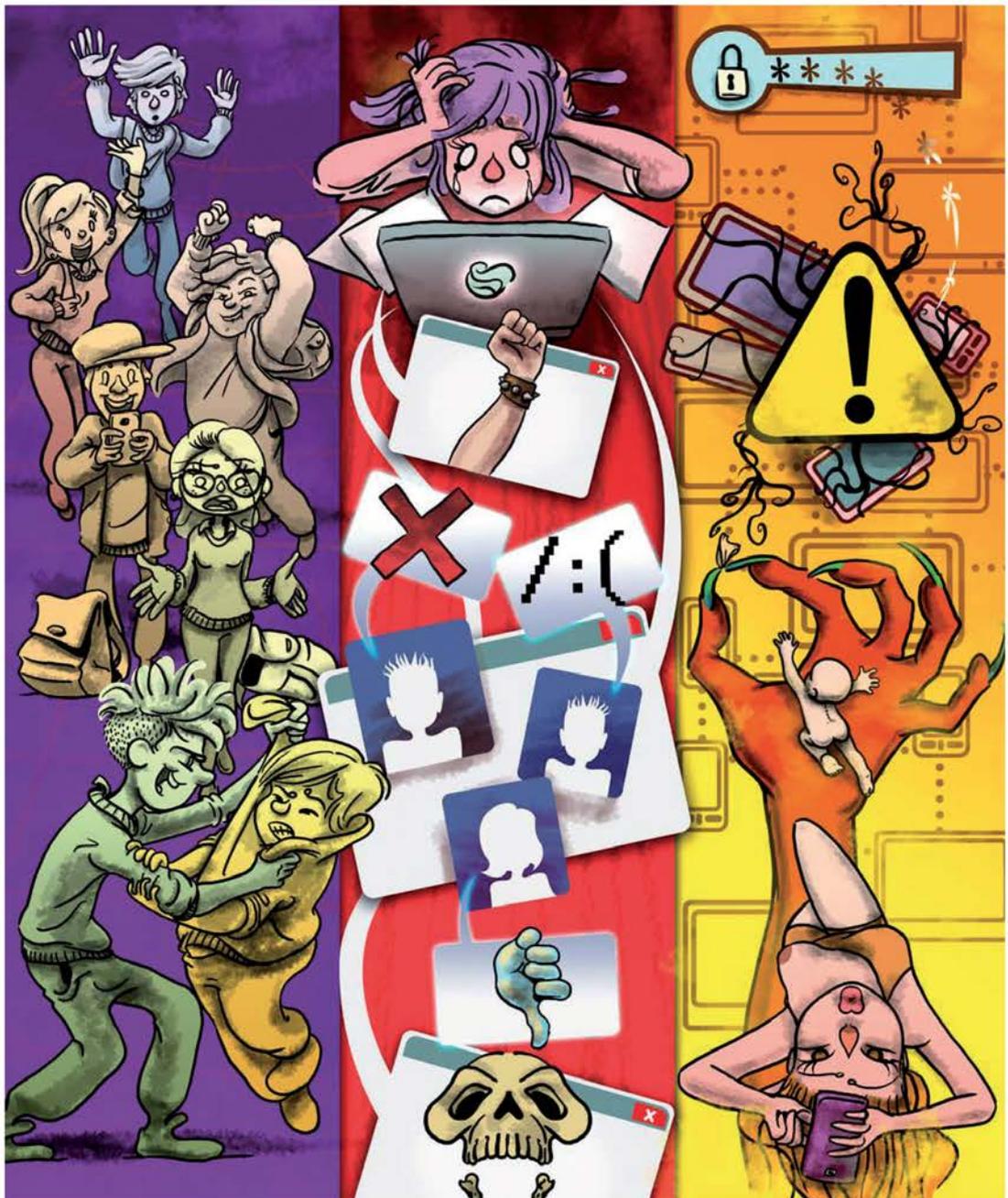
Manuale operativo per operatori e docenti,
dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado

Elena Buccoliero, Marco Maggi



EDUCARE ALLA SALUTE: STRUMENTI Percorsi e Ricerche

FrancoAngeli



EDUCARE ALLA SALUTE: STRUMENTI, PERCORSI, RICERCHE

Collana coordinata da Alberto Pellai

Pensata per insegnanti, educatori, operatori sanitari e genitori, la collana qui proposta intende rispondere ai bisogni di prevenzione e promozione della salute in età evolutiva, utilizzando un approccio concreto e operativo. Di fronte alla costante richiesta di materiali e risorse, la collana si pone come una risposta reale, frutto dello sforzo multidisciplinare di educatori, ricercatori, pedagogisti e operatori, alla necessità di assicurare all'infanzia e all'adolescenza il diritto fondamentale alla salute e al benessere.

Al mondo della scuola saranno offerti percorsi educativi validati e valutati, rendendoli disponibili per un'immediata replicazione da parte di insegnanti ed educatori; a tutti gli attori dell'educazione alla salute saranno dedicate opere di discussione e approfondimento dei principali nodi educativi, sia nei loro presupposti teorici che nelle ricadute pratiche.

La collana, insomma, vuole essere un'occasione di confronto e di scambio tra chi fa la scuola e chi la progetta, tra chi propone le innovazioni e chi è chiamato ad applicarle.

CONTRASTARE IL BULLISMO, IL CYBERBULLISMO E I PERICOLI DELLA RETE

Manuale operativo per operatori e docenti,
dalla scuola primaria alla secondaria di 2° grado

Elena Buccoliero, Marco Maggi

Educare alla salute: strumenti percorsi e ricerche

FrancoAngeli

Per agevolare gli insegnanti e gli operatori si è pensato di mettere online diversi materiali che sono inseriti e descritti nel volume, bibliografie per bambini e ragazzi e una filmografia; strumenti che ampliano e integrano le attività narrative e didattiche.

**Per accedere all'allegato online è indispensabile
seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca Multimediale
del sito www.francoangeli.it
e avere a disposizione il libro acquistato.**

Ristampa

Anno

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026

Progetto grafico e impaginazione: Grafiche Vincenti - Fossano (CN) - www.grafichevincenti.it

Illustrazioni e illustrazione di copertina: Juan Pablo Castillo

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO

(www.aidro.org, e-mail segreteria@aidro.org).

Stampa: Geca Industrie Grafiche, Via Monferrato 54, 20098 San Giuliano Milanese.

INDICE GENERALE

Prefazione	9
Introduzione	11

PRIMA PARTE – TEORIA

1. Le caratteristiche generali del bullismo	
1. Che cos'è il bullismo	15
2. Che cosa non è bullismo	16
3. Tipologie di bullismo	20
4. Le condizioni e i fattori che favoriscono il fenomeno	22
5. I soggetti coinvolti e le loro caratteristiche	23
6. I luoghi dove avvengono le prepotenze	24
7. Le conseguenze sociali, psicologiche e scolastiche	25
8. La diffusione del bullismo in Italia	27
2. Linee strategiche e progettuali per un intervento preventivo efficace	
1. Livelli, fasi e obiettivi d'intervento	29
2. Le possibili resistenze	33
3. Nonostante tutto, si può intervenire!	33
3. Il bullismo discriminatorio	
1. Il rischio di essere o apparire "diversi"	36
2. Il bullismo discriminatorio	36
3. Ingroup ed outgroup	38
4. Il bullismo fa comodo. Ma occorre smettere di sentire	39
5. Violenza e bullismo nei contesti interculturali	40
6. Il bullismo omofobico	41
7. Il bullismo verso i compagni disabili	42
8. Bullismo di genere e bullismo sessuale	45
4. Il cyberbullismo	
1. Che cos'è il cyberbullismo?	46
2. Differenze tra bullismo e cyberbullismo	48
3. Dati nazionali e locali sul fenomeno	50
4. Quali possibili interventi?	51
5. L'educazione digitale per prevenire i pericoli della rete	
1. Premessa	53
2. Le opportunità e i rischi del cyberspazio	53
3. Quali strategie e interventi educativi possibili?	56
6. Il sexting	
1. Framework e quadro concettuale	62
2. Panoramica delle prospettive e delle ricerche effettuate	63
3. La situazione italiana	65
4. Sexting e Snapchat	68
5. Conclusioni	71

SECONDA PARTE – MANUALE OPERATIVO

Indicazioni per l'utilizzo del manuale	
1. Premessa	77
2. I manuali non sono un ricettario	77
3. L'importanza di formarsi prima di sperimentare le attività con gli alunni	78
4. Riferimenti teorici nella costruzione delle attività	78
5. Tecniche e modalità di coinvolgimento dei partecipanti	80
6. Collegamento con le attività curriculari	81

1. Il bullismo	
Attività 1 - Gioco di conoscenza	86
Attività 2 - Comprendere il gruppo classe	88
Attività 3a - Luoghi comuni sul bullismo	105
Attività 3b - Check list sulla scuola	108
Attività 4 - Che cos'è il bullismo?	110
Attività 5 - È bullismo oppure no?	112
Attività 6 - Scherzo, bullismo, litigio, reato?	115
Attività 7 - I film	125
Attività 8 - Le carte del bullismo	129
Attività 9 - La sedia vuota del bullo	132
Attività 10 - Gioco dell'oca sul bullismo	134
Attività 11a - Nei panni degli altri - scuola primaria	137
Attività 11b - Nei panni degli altri - scuola secondaria	140
Attività 12 - Parole e gesti che fanno male	143
Attività 13 - Caste chiuse	146
Attività 14 - Pensieri, azioni, emozioni	148
Attività 15 - Narrativa	153
Attività 16 - Scene di scuola	155
2. Il bullismo discriminatorio	
Attività 1 - Il gioco dell'oca sulla discriminazione	160
Attività 2 - Sono uguale, sono diverso	162
Attività 3 - Il mito dello straniero	164
Attività 4 - Uomini e donne senza vergogna	166
Attività 5 - Chi consola la puzza viola	168
Attività 6 - Un pesce fuor d'acqua	170
Attività 7 - Le carte del bullismo omofobico e dell'omosessualità	173
Attività 8 - Gli insulti su lesbiche, gay, bisessuali e transgender (lgbt)	175
Attività 9 - Offese da corridoio	177
Attività 10 - Lettura teatrale <i>Andrea: buttato fuori</i>	178
Attività 11 - Gioco di ruoli	183
Attività 12 - Il compagno di banco di Andrea	185
Attività 13 - <i>Un bacio</i>	187
Attività 14 - Fabrizio ha un sogno	196
Attività 15 - Diversità come opportunità di crescita	198
Attività 16 - <i>Wonder - Non giudicare una persona dalla faccia</i>	199
Attività 17 - <i>Ben X</i>	202
Attività 18 - Francesca può piangere	205
Attività 19 - Le compagne di Francesca	208
Attività 20 - La bellezza di Giovanna	212
3. Il cyberbullismo	
Attività 1 - Che cos'è il cyberbullismo	216
Attività 2 - Le carte del cyberbullismo	220
Attività 3 - Il cyberbullismo	222
Attività 4 - Pettegolezzi online	225
Attività 5 - Due post per riflettere	228
Attività 6 - Un tragico epilogo	230
Attività 7 - L'offesa è per sempre?	231
Attività 8 - Educare e punire	234

4. Educazione ai media	
Attività 1 - Gioco di conoscenza	242
Attività 2 - Opportunità e rischi nell'utilizzo delle nuove tecnologie	244
Attività 3 - Gioco dell'oca sui nativi digitali	248
Attività 4 - Bisogni collegati all'uso delle nuove tecnologie	250
Attività 5 - Quante sono e dove sono collocate le nuove tecnologie in casa	252
Attività 6 - Utilizzo responsabile delle nuove tecnologie	256
Attività 7 - Creare senso critico	263
Attività 8 - Decodificare nuovi linguaggi	267
Attività 9 - Diritti e responsabilità nell'utilizzo delle tecnologie	272
Attività 10a - <i>Disconnect</i>	278
Attività 10b - <i>Disconnect</i> - Dentro al film	280
Attività 11 - Il sexting	284
Attività 12 - Pedofilia online	286
Attività 13 - Dipendenza da internet	290
Alcuni siti per approfondire gli argomenti	292
5. Per concludere e valutare l'esperienza formativa	
Attività 1 - Mi sento, ho bisogno, vorrei...	294
Attività 2 - Ripensando all'incontro di oggi	295
Attività 3 - Valutare in breve	296
Appendice	
Introduzione per la distribuzione dei questionari	301
Questionario 1 - Bullismo scuola primaria	303
Questionario 2 - Bullismo scuola secondaria	307
Questionario 3 - Nuove tecnologie e sexting scuole secondarie	315
Riferimenti legislativi e normativi sul bullismo	321
La privacy a scuola: normativa e giurisprudenza	323
Bibliografia	326
Autori	327
Tre volumi per approfondire	329
Laboratorio formativo per docenti e operatori	331
Materiale da scaricare online	333

PREFAZIONE

Questo manuale è uno strumento prezioso e sono davvero onorato che sia presente nella collana che dirigo. La collana *Educare alla salute* include volumi che vogliono offrire a docenti, specialisti di prevenzione ed esperti di promozione della salute, materiali validi e concreti per la realizzazione di progetti rivolti, in particolare, all'età evolutiva.

Maggi e Buccoliero hanno già scritto dei bellissimi manuali per questa collana, ma il volume che avete tra le mani è forse, tra tutti, il più aggiornato, completo e utile.

Ci sono numerosi “punti di forza” in questa opera e forse vale la pena provare ad elencarli.

1. Per cominciare questo testo è scritto in modo meraviglioso. È di facile lettura, pur essendo completo e poggiando su un paradigma preventivo orientato alla complessità. Il bullismo è stato negli ultimi anni un tema trattato da molti esperti e sotto angolature molto differenti. Alcuni testi hanno privilegiato un approccio accademico, diventando in tale modo, opere di “nicchia”. Altri invece sono stati scritti sulla fretta di dire qualcosa su un tema emergenziale, e si sono rivelati perciò semplicistici e poco utili per impostare interventi e attività poggiati su un modello solido e su riferimenti teorico-pratici solidi. Questo manuale ha il pregio di offrire a tutti i lettori una visione del tema del bullismo e del cyberbullismo chiara, approfondita ed aggiornata e di farlo con un linguaggio accurato e specifico, ma al tempo stesso comprensibile e facilmente utilizzabile da tutti, esperti e non esperti.

2. Questo testo è davvero aggiornato. I dati presentati nei capitoli introduttivi, le teorie di riferimento, le bibliografie e i film da consultare: credo che sia davvero difficile trovare sul mercato italiano un testo sul bullismo così ricco e completo, così “up-to-date” con riferimenti a materiali e stimoli, pellicole e volumi di recentissima pubblicazione. Spero che tutto ciò possa rappresentare un ottimo ausilio per tutte le attività formative e consulenziali che verranno sviluppate all'interno del “PIANO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO A SCUOLA 2016/2017” emanato dal MIUR, il quale identifica una serie di iniziative assolutamente innovative ed inedite per il mondo della scuola, quali, per esempio, la Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, il “No hate speech”, la formazione dei docenti e il tour “Un Bacio Experience” basato sulla visione del Film *Un bacio* che è tra l'altro uno degli strumenti di prevenzione citati anche in questo volume.

3. Questo testo si basa sulle più avanzate e aggiornate teorie psicopedagogiche e parte dal presupposto che la prevenzione da condividere con gli studenti non è basata sulla compartecipazione di informazioni e di elementi utili da sapere. Bensì, la vera prevenzione, quella che ha buone prospettive di efficacia si basa invece sulla promozione del saper fare e del sapere essere. Mira ad attivare il gruppo classe, aiutandolo a individuare e potenziare la propria area di “sviluppo prossimale”, per dirla con Vygotskij, e permettendo a ciascun membro della classe di rendersi co-protagonista di un processo di collaborazione e convivenza con gli altri orientato alla cooperazione e non all'agonismo, al rispetto e alla valorizzazione delle diversità, da intendersi come risorse all'interno di un gruppo classe e non come elemento da stigmatizzare, isolare, identificare per farne oggetto di discriminazione.

4. Sulla base del modello delle LIFE SKILLS, proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, questo manuale invita tutti i docenti, gli educatori e gli specialisti di prevenzione ad attuare un intervento in cui le persone coinvolte acquisiscano reali competenze di vita. Tutte le attività proposte nel manuale si basano su un approccio attivo, che coinvolge in modo diretto e “vivo” i partecipanti. Empatia, capacità di ascolto reale dell'altro, rispetto, autodeterminazione ed autoefficacia, autostima: tutto ciò che verrà proposto agli studenti sulla base dei curricula presenti in questa guida avrà un effetto diretto o indiretto su queste loro competenze e caratteristiche. “Attivare” per rendere attivi nella prevenzione: è questo lo slogan che sembra essere stato messo alla base di ogni proposta educativa, di ogni percorso d'azione in cui il sapere, il saper fare e il saper essere di educatori e ragazzi si fondono in una serie di azioni e rielaborazioni di grandissima qualità educativa.

5. Infine trovo che questo manuale presenti una serie di attività rivolte alla prevenzione dei comportamenti a rischio online che oggi sappiamo rappresentare una vera e propria emergenza educativa sia per chi vive e lavora in ambito scolastico, sia per gli stessi genitori che spesso si trovano a crescere bambini e bambine, ragazzi e ragazze che con i loro smartphone (presenti sempre più precocemente e sempre più intensamente nelle loro vite) si addentrano in territorio relazionali di cui non conoscono regole e confini e all'interno dei quali spesso si trovano ad agire in modo maldestro, procurando danno a sé e agli altri.

Proprio su questo ultimo punto vorrei che si focalizzasse l'attenzione specifica dei lettori e auspico che tutto quello che gli autori ci spiegano e ci invitano a fare intorno al tema del cyberbullismo diventi non solo una proposta possibile da realizzare nelle nostre scuole, ma un vero e proprio elemento imprescindibile per la formazione alla vita dei nativi digitali.

Come ha ben scritto M. Spitzer in *Demenza digitale* (2013): "L'anonimato della rete provoca una riduzione dell'autocontrollo e una corrispondente diminuzione dello sforzo per mantenere un comportamento sociale adeguato. Chi ha già sviluppato le proprie competenze sociali attraverso i canali tradizionali, ossia incontrando gli altri di persona, non subirà danni dai social network e li utilizzerà come il telefono, il fax o le e-mail, e con una certa disinvoltura. Chi al contrario non ha ancora avuto l'occasione di sviluppare un comportamento sociale e fin da bambino o da ragazzo instaura gran parte dei propri contatti sociali in rete, vale a dire costruisce la propria sfera sociale nel mondo virtuale, corre il rischio di non acquisire una competenza sociale adeguata. Gli studi più recenti dimostrano che le aree del cervello responsabili del comportamento sociale non si sviluppano in maniera normale (nella socializzazione online). Le conseguenze sono difficilmente prevedibili, ma devono comunque farci pensare. I giovani sanno sempre meno come comportarsi, che cosa possono permettersi e che cosa vogliono. Non hanno sufficienti opportunità di confrontarsi su questi temi con progetti reali nel mondo reale. Internet è costellata di fallimenti sociali: fingere di essere un altro, truffare, fino ai comportamenti criminali veri e propri. In rete si può mentire, perseguitare, spillare soldi, essere aggressivi, diffamare e calunniare senza limiti. Non deve quindi sorprendere se i social network provocano nei giovani utenti solitudine e depressione. I fattori di stress principali della nostra società sono la mancanza di autoregolazione, la solitudine e la depressione, i quali provocano la morte neuronale e sul lungo periodo favoriscono lo sviluppo della demenza. Nei nostri bambini la sostituzione dei contatti umani reali con i network digitali può provocare una riduzione del cervello sociale. Corriamo il pericolo che Facebook e Co. riducano il cervello sociale globale".

Ecco se c'è un razionale che mi spinge a consigliarvi di leggere e usare il manuale di Maggi e Buccoliero, quel razionale è ben raccontato nelle parole di M. Spitzer.

Auguro a questo libro e ai suoi due valentissimi autori tutto il successo che meritano.

Alberto Pellai

INTRODUZIONE

Sono passati quasi vent'anni dalla comparsa dei primi libri sul bullismo in lingua italiana ed è giusto chiedersi se abbia ancora senso proporre pubblicazioni su questo, dopo che moltissimo è stato già detto sul piano teorico, esperienziale e della ricerca.

Abbiamo ritenuto di esprimere una risposta positiva, dedicando a insegnanti e operatori un compendio di quanto abbiamo sperimentato, in questi anni, nei progetti di prevenzione e contrasto del bullismo. Molti i richiami a testi precedenti, nostri e di altri, ma ci pare di avere inserito qui anche qualcosa di aggiuntivo.

Nel fenomeno del bullismo non c'è proprio niente di nuovo. Il fatto che sia stato scoperto dall'accademia e dai media solo da un certo punto in poi significa solo che in precedenza non veniva preso in considerazione come fatto sociale rilevante ma, semmai, come violenza episodica più o meno ammissibile negli anni della crescita. Per alcuni, una vera e propria forma di socializzazione alla durezza della vita adulta. Se questo approccio è cambiato lo dobbiamo, certo, a cambiamenti intervenuti negli approcci educativi ma in gran parte all'evidenza del dolore delle vittime. Suicidi di bambini e ragazzi stanchi di subire continue aggressioni hanno dato vita ai primi studi in Inghilterra e Scandinavia, così come la possibilità di amplificare le umiliazioni, attraverso i social network, ha mosso gli animi nel nostro Paese una decina d'anni fa. In definitiva, per incominciare ad interrogarsi sulla responsabilità degli adulti e del contesto, è stato necessario che si scoperciasse quella pentola ermetica e malsana nella quale venivano racchiuse come "cose da ragazzi" le prevaricazioni sui deboli e i diversi e che venisse alla luce la sofferenza. Proprio per questo aspetto, noi italiani dobbiamo molto al web, nel bene e nel male.

Rispetto al bullismo che abbiamo incominciato a conoscere vent'anni fa la novità sta proprio nell'utilizzare cellulare e internet per ferire altri, grazie al sorpasso che i ragazzi hanno operato impadronendosi, loro nativi digitali, di strumenti che per genitori e insegnanti, quando va bene, sono posticci come una protesi disadatta. E tuttavia sarebbe fuorviante pensare che le nuove forme di comunicazione abbiano cambiato tutto. Non vediamo ragazzi annichiliti o impotenti, e neppure è frequente che il web sia un nutrimento soddisfacente ed unico al desiderio di relazione e confronto, anche se il rischio c'è ed è bene conoscerlo per poterlo affrontare con consapevolezza. Ma la conoscenza degli strumenti e dei loro limiti, pur fondamentale – su questo nel nostro Paese le forze dell'ordine, a partire dalla Polizia delle Comunicazioni, stanno svolgendo un lavoro egregio – non è sufficiente se non si è capaci di entrare in relazione con i bambini e gli adolescenti, che incontriamo nelle scuole o in altri contesti. Occorre che ci assumiamo fino in fondo quel ruolo di guida che i più piccoli "pretendono" da noi, per nulla saturati dalle relazioni artificiali.

Chi abbia esperienza di scuola o di educazione, in senso lato, sa benissimo quanto gli occhi dei ragazzi cerchino sguardi maturi capaci di accoglierli, di rispecchiarli, di dare un indirizzo. Il punto non è tanto decodificare per loro l'uso degli strumenti – e, anzi, su questo i ragazzi ci hanno superati da un pezzo – quanto aprire spazi di dialogo, nei quali dare significato ai messaggi e ai mezzi impiegati per farli viaggiare. Mettere a tema le relazioni, le emozioni, gli affetti, ricordando che nel tritacarne dell'umiliazione tutto può essere adoperato, perfino il contenuto più intimo di un rapporto.

Il libro che proponiamo riprende il discorso dal principio e lo attraversa, dalla teoria alla pratica, proponendo per ogni argomento una selezione di attività adatte ai diversi livelli di istruzione, dalla scuola primaria alla secondaria di 1° e 2° grado.

Il primo capitolo della parte teorica, e specularmente anche la prima parte del manuale di attività, riguarda i meccanismi di costruzione del gruppo e le caratteristiche del bullismo in generale, con l'attenzione a distinguerlo da altre forme di inquietudine, aggressività o disturbo che bullismo propriamente non sono e che necessitano di interventi di altra matrice. Gli strumenti per favorire la costruzione del gruppo, per leggere le dinamiche di una classe già costituita o per approfondire il tema del bullismo sono stati messi a punto per target di età differenti, un'attenzione che riproponiamo anche nei capitoli successivi del manuale.

Imparare a riconoscere il bullismo nelle sue componenti essenziali (prevaricazioni, squilibrio di forze, intenzionalità, reiterazione) è la base per leggerlo in quelle particolari relazioni basate sulla discriminazione del diverso – e, del resto, niente come la diversità rende deboli nel rapporto tra pari, particolarmente in adolescenza. In questa chiave uno spazio specifico lo abbiamo dedicato al bullismo discriminatorio che si esprime nei confronti dei ragazzi stranieri, disabili, omosessuali (o supposti tali), di differente cultura o religione, o a quello basato sulla sottomissione del femminile. Anche in questo caso, il piano delle attività da applicare in classe riprende i temi e offre proposte di lavoro che insegnanti e operatori potranno fare proprie ai diversi livelli scolastici.

Cambiamo piano, dal "perché" del bullismo al "come", per parlare proprio di cyberbullismo, quello che utilizza internet o il cellulare come strumento di aggressione o di divulgazione. Le peculiarità di questi strumenti fanno sì

che gli attacchi possano avvenire tra persone che non si sono mai incontrate, tuttavia in non pochi casi si osserva come queste azioni siano soltanto una prosecuzione, una rivendicazione, un rafforzamento di ciò che inizia nel rapporto faccia a faccia – o una forma di stalking, di rivalsa, tra persone che magari hanno smesso di frequentarsi, per lo scioglimento di una relazione affettiva che per un certo tempo le ha unite. A maggior ragione è bene non pensare al cyberbullismo come ad un pianeta sconosciuto. Ragazzi e ragazze si relazionano tra loro con tutto ciò che hanno, che è tanto: ampio, veloce, capillare, facilmente replicabile, e ad alto rischio. Sfiora l'illeale e spesso varca il confine senza neppure averne consapevolezza. Occorre che gli adulti siano presenti, appassionati e pensanti, per accompagnare questi esordi complicati.

Alla media education e ad alcuni pericoli della rete, il sexting, sono dedicati gli ultimi due capitoli nella sezione teorica e l'ultima parte del manuale operativo. È certo infatti che, come altri strumenti tecnologici, il cellulare e la rete costituiscano una meravigliosa opportunità di apprendimento e di relazione. Per questa generazione di bambini e ragazzi sono presenze naturali e irrinunciabili e divengono un prolungamento del sé su cui investono molto, che agli adulti piaccia o no. Per tutte queste ragioni è importante capire il loro punto di osservazione sui media e aiutarli ad esplicitarlo e a metterlo in discussione, confrontandosi anche con i rischi. Conoscere le regole della navigazione è fondamentale per arrivare all'approdo senza fare, senza farsi, troppo male.

Questo libro–manuale è sicuramente un valido strumento, e crediamo che possa essere di aiuto a tanti docenti e operatori che lavorano nella scuola e nei centri educativi. È possibile scaricare online diversi strumenti operativi: giochi dell'oca con le varie legende, carte sul bullismo e cyberbullismo e questionari.

Desideriamo ringraziare le persone che, in modo diretto, hanno contribuito a realizzare questa pubblicazione attraverso alcuni contributi scientifici, le correzioni dei testi e delle bozze, le illustrazioni, la grafica, la costruzione delle legende di alcuni giochi; i colleghi che hanno sperimentato le attività, in vari anni, e tutti i docenti e gli studenti incontrati nei laboratori a scuola.

MATERIALE DA SCARICARE ONLINE

Per agevolare gli insegnanti e gli operatori si è pensato di mettere online: diversi materiali che sono inseriti e descritti nel volume, bibliografie per bambini e ragazzi e una filmografia; strumenti che ampliano e integrano le attività narrative e didattiche.



GIOCHI DELL'OCA + LEGENDE

Sono quattro giochi dell'oca sull'autobiografia suddivisi per target e argomenti.

Ogni gioco è accompagnato da una leggenda che spiega le varie caselle e le regole del gioco.

Da fotocopiare in formato A3, una copia per ogni gruppo di 4-5 alunni (due giochi sono in bianco e nero e altri due a colori). Ricordarsi di fotocopiare anche le varie legende.

1. Gioco dell'oca sul bullismo – scuola primaria + Legenda
2. Gioco dell'oca sul bullismo – scuola secondaria + Legenda
3. Gioco dell'oca sulla discriminazione + Legenda
4. Gioco dell'oca sui nativi digitali + Legenda

CARTE

Le carte sono suddivise per target e argomenti e sono scaricabili singolarmente ed è bene stamparli a colori in formato A3 su cartoncino.

1. Carte bullismo scuola primaria
2. Carte bullismo scuola secondaria
3. Carte bullismo omofobico
4. Carte cyberbullismo

QUESTIONARI + INDICAZIONI DI DISTRIBUZIONE

Oltre ai tre questionari si possono scaricare anche le indicazioni per la somministrazione che aiutano il ricercatore ad agevolare il suo lavoro.

Questionario 1 – Bullismo scuola primaria + indicazioni di distribuzione

Questionario 2 – Bullismo scuola secondaria + indicazioni di distribuzione

Questionario 3 – Nuove tecnologie e sexting scuole secondarie + indicazioni di distribuzione

BIBLIOGRAFIA PER BAMBINI E RAGAZZI

Sono scaricabili due bibliografie aggiornate per bambini e ragazzi, dove sono stati raccolti i titoli di libri di narrativa che raccontano storie di bullismo e affini.

FILMOGRAFIA

All'interno del file si trovano film adatti per introdurre il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e della violenza. Di ognuno è presente una breve sinossi e il target a cui quel film può rivolgersi.

Sono passati quasi vent'anni dalla comparsa dei primi libri sul bullismo in lingua italiana ed è giusto chiedersi se abbia ancora senso proporre pubblicazioni su questo tema, dopo che moltissimo è stato già detto sul piano teorico, esperienziale e della ricerca. Rispetto al bullismo che abbiamo incominciato a conoscere vent'anni fa la novità sta nell'utilizzare cellulare e internet per ferire altri, grazie al sorpasso che i ragazzi – nativi digitali –, hanno operato impadronendosi di strumenti che genitori e insegnanti non sempre riescono a dominare. Ma la conoscenza degli strumenti e dei loro limiti, pur fondamentale, non è sufficiente se non si è capaci di entrare in relazione con bambini e adolescenti. Occorre che ci assumiamo fino in fondo quel ruolo di guida che i più piccoli "pretendono" da noi, per nulla saturati dalle relazioni artificiali.

Questo libro riprende il discorso dal principio e lo attraversa, dalla teoria alla pratica, proponendo per ogni argomento una selezione di attività adatte ai diversi livelli di istruzione, dalla scuola primaria alla secondaria di 1° e 2° grado.

Il primo capitolo della parte teorica, e specularmente anche la prima parte del manuale di attività, riguarda i meccanismi di costruzione del gruppo e le caratteristiche del bullismo in generale, con l'attenzione a distinguerlo da altre forme di inquietudine, aggressività o disturbo che bullismo propriamente non sono e che necessitano di interventi di altra matrice.

Gli strumenti per favorire la costruzione del gruppo, per leggere le dinamiche di una classe già costituita o per approfondire il tema del bullismo sono stati messi a punto per target di età differenti, un'attenzione che riproponiamo anche nei capitoli successivi del manuale.

La seconda parte, nella teoria e nelle attività, mette a fuoco le prevaricazioni tra pari che hanno radice nella discriminazione di alcune categorie di persone, maggiormente esposte perché ritenute "diverse". Parliamo delle prepotenze verso ragazzi di altre culture o religioni, alunni disabili, persone omosessuali o ritenute tali, ragazze oppresse dai compagni maschi per una supposta superiorità di genere. Attività specifiche e per i diversi livelli di istruzione vogliono aiutare gli adulti ad affrontare in classe i temi dei diritti uguali tra persone tutte diverse.

Nella terza parte, cambiamo piano – dal "perché" del bullismo al "come" –, per parlare di cyberbullismo, quello che utilizza internet o il cellulare come strumento di aggressione o di divulgazione, sottolineandone i possibili rischi estremi sia per l'equilibrio della persona offesa, sia per la rilevanza penale dei comportamenti.

Alla media education e ad alcuni pericoli della rete, il sexting, sono dedicati gli ultimi due capitoli nella sezione teorica e l'ultima parte del manuale operativo. È certo infatti che, come altri strumenti tecnologici, il cellulare e la rete costituiscono una meravigliosa opportunità di apprendimento e di relazione. Per questa generazione di bambini e ragazzi sono presenze naturali e irrinunciabili e divengono un prolungamento del sé su cui investono molto, che agli adulti piaccia o no.

Per tutte queste ragioni è importante capire il loro punto di osservazione sui media e aiutarli ad esplicitarlo e a metterlo in discussione, confrontandosi anche con i rischi. Conoscere le regole della navigazione è fondamentale per arrivare all'approdo senza fare, senza farsi, troppo male.

Questo libro-manuale è sicuramente un valido strumento, che crediamo possa essere di aiuto a tanti docenti e operatori che lavorano nella scuola e nei centri educativi. È possibile scaricare online diversi strumenti operativi: giochi dell'oca con le varie leggende, carte sul bullismo e cyberbullismo e questionari.

Elena Buccoliero: sociologa, si occupa di bullismo e di adolescenti sin dai primi anni Novanta. Per il Comune di Ferrara coordina l'ufficio Diritti dei Minori ed è la direttrice della Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati. Dal 2008 è giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna.

Marco Maggi: consulente educativo, è formatore Metodo Gordon per docenti, genitori e operatori socio-sanitari. Da circa 25 anni prevalentemente realizza attività formative di promozione nelle scuole di ogni ordine e grado. È coordinatore di progetti di prevenzione per alcuni comuni e agenzie educative.

Entrambi sono autori di numerose pubblicazioni sul tema del bullismo pubblicate dalle case editrici FrancoAngeli, La meridiana ed Editrice Berti. Sono stati membri della Commissione Nazionale sul Bullismo e consulenti del Ministero della Pubblica Istruzione e della Ricerca per la realizzazione del sito www.smontailbullo.it.

€ 32,50 (v)
Schede operative fotocopiabili



ISBN 978-88-917-5084-6

